

Notiziario bicantonale

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1982)**

Heft 1790

PDF erstellt am: **10.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Il Giudice Comunista

"Dal cilindro delle sinistre sconfitte un giudice comunista", così il maggior titolo di prima pagina del quotidiano ticinese "Il Dovere", organo d'ispirazione liberale, all'alba dell'8 febbraio scorso, per riferire sulla storica votazione popolare per il rinnovo dei giudici del Tribunale d'Appello ticinese, la massima istanza del Cantone meridionale. In passato i partiti avevano rispettato la regola d'una ripartizione secondo i risultati conseguiti nelle ultime elezioni del Gran Consiglio.

Questa volta invece è stata presentata una candidatura da parte del Partito del lavoro (comunisti), che ha una forza molto inferiore, di un giudice, ma con l'intenzione di ribaltare la situazione con l'appoggio del Partito socialista autonomo (marxisti).

Cadde pertanto la nomina tacita e fu necessario il ricorso alle urne, con la relativa campagna elettorale. Allo spoglio dei voti sono risultati eletti i 6 candidati del Partito liberale radicale, e pure i 6 del Partito popolare democratico, mentre il partito socialista ticinese s'è visto costretto a cedere uno dei suoi tre seggi al PSA-PdL, la cui lista ha ottenuto 5879 voti, cio che corrisponde all'8,7% delle schede valide.

Un comunista entra così in Tribunale, l'avv. Carlo Bosia, con 7,020 voti personali. Gli altri eletti sono: Efrem Beretta 27,552, Sergio Bianchi 27,537, Spartaco Chiesa 27,127, Fernando Gaja 27,310, Marco Ramelli 27,626, Plinio Rotalinti 28,149, Clementina Sganzi 27,233 (liberali); Lorenzo Anastasi 25,787, Claudio Lepori 25,847, Italo Macconi 24,878, Carlo Solcà 25,102, Vittorio Torriani 25,766, Franco Verda 26,478 (ppd); Mario Luvini 10,682, Otello Rampini 10,375 (socialisti) Alessandro Solidini 7,093 (psa). La partecipazione al voto è stata del 44 per cento circa.

Lugano

"The great train robbery". - E' di quasi un milione e 600mila franchi il bottino che gli autori dell'assalto al treno la sera di lunedì, 1° febbraio sono riusciti ad arraffare. Questi soldi si trovano già oltre confine.

Infatti i banditi che hanno

effettuato l'audace colpo (si pensa che siano da 5 a 8) appena scesi dal treno si sono diretti verso una macchina che li aspettava poco distante.

Sono fuggiti in direzione di Ponte Tresa e in località Torrazza di Caslano si sono impossessati d'una barca a remi ed hanno attraversato lo stretto di Lavagna riparando in Italia. Ma vediamo di ricostruire quest'assalto al treno che rappresenta per Ticino un'assoluta novità, anche se di questa "prima" i ticinesi avrebbero fatto volentieri a meno.

Il treno diretto 581 è partito da Chiasso lunedì sera alle 19.46 con destinazione finale Zurigo. Non era un treno speciale sul quale viaggiavano dei valori particolari (come qualcuno ha affermato) anche se non bisogna dimenticare che è con questo treno che le banche di Chiasso e Lugano, ogni sera, mandano a Zurigo determinati valori o importi. Dopo essersi fermato a Lugano il treno è ripartito e dopo la galleria di Massagno qualcuno ha tirato l'allarme.

Il treno si è fermato subito (in questo caso il macchinista non può influire sulla manovra d'arresto) in territorio Vezia, quasi all'altezza di Villa Negroni.

Gabriele Derigo di Claro, addetto al controllo dei biglietti, si è subito reso conto che l'allarme proveniva dalla prima carrozza viaggiatori e si è diretto verso questa parte del treno dove ha però trovato 2 rapinatori che, pistola in pugno, gli hanno intimato di togliersi dai piedi.

Intanto il macchinista, Pietro Braghetta di Castione, ha aperto il finestrino della locomotiva ed ha visto 3 individui che stavano scendendo dalla prima carrozza e si avvicinavano al vagone postale. Nello stesso momento altri 2 hanno aperto la porta del locomotore. Uno era armato di pistola e l'altro di mitra.

Quello con la pistola gesticolando e parlando in una lingua slava voleva far capire al Braghetta di scendere. Questi pensando che i 2 volessero i suoi soldi ha messo la mano in tasca per prendere il portafoglio, ma quelli hanno frainteso il gesto e lo hanno colpito in testa col calcio della pistola.

Intanto gli altri 3 hanno tentato d'entrare nel vagone postale da una delle porte laterali.

Non riuscendovi in quanto queste erano assicurate allo interno, hanno sparato dei colpi contro il vetro della porta, per-

forandolo. Le schegge hanno sfiorato Leonardo Agustoni di Chiasso, uno dei funzionari postali che si trovavano nel vagone, il quale, rendendosi conto di quanto stava accadendo, assieme ai suoi colleghi s'è nascosto tra i pacchi e i sacchi postali.

Non riuscendo ad entrare in questo modo i banditi, con una lastra di cemento, hanno infranto i vetri delle 2 porte. Così sono riusciti ad entrare nel vagone. I banditi a scopo intimidatorio hanno colpito l'Agustoni alla testa e si sono fatti aprire una porta, chiaramente per facilitare la fuga.

Si sono poi fatti indicare dove si trovavano i valori, hanno preso alcuni colli e si sono dileguati nella sottostante scarpata raggiungendo una vettura che li aspettava e si sono allontanati subito.

La macchina utilizzata dai banditi è stata trovata la mattina dopo alle 9.30 dalle guardie di confine di Ponte Tresa, alla Torrazza di Caslano. Si trattava d'una Renault 20, di colore blu scuro, con targhe francesi.

E' risultata noleggiata presso

un'agenzia Avis francese. Nella macchina si sono trovate delle copiose macchie di sangue per cui si suppone che uno degli autori si sia ferito seriamente, magari accidentalmente (forse d'un colpo espulso dai suoi compagni).

I banditi hanno preso una piccola barca a remi e con questa hanno attraversato lo stretto di Lavagna riparando in Italia.

Intanto, già domenica 7 febbraio, nel fiume Tresa è stato rinvenuto il cadavere d'uno dei rapinatori, quello del romano Gianfranco Calvesi. Vicino al corpo c'erano 4 pistole e 800mila franchi in lingotti d'oro, vale a dire i 2 terzi del bottino della rapina al treno. Ma non è tutto.

I carabinieri del nucleo investigativo di Como, su indicazioni del delegato della polizia ticinese Gaetano Medici, hanno arrestato a Finale Ligure Angelo Meola, un pezzo da novanta della malavita, autore di diverse rapine avvenute nel Luganese, già condannato a 7 anni dai tribunali ticinesi e fuggito nell'agosto scorso dalle carceri pretoriali di Locarno.

Poncione di Vespero

SWISS RIFLE ASSOCIATION



Dates of the remaining Rifle meetings are as follows:-

6th June
27th June
5th September
19th September
17th October

Secretary: 58 Dickens Rise, Chigwell, Essex IG7 6NY

Bel-Air Restaurant

(LICENSED)

Y MAES, PWLLHELI
Gwynedd, North Wales.

Tel: 3198

Open throughout the year for Morning Coffee, Lunches, Evening Dinner.

Extensive à la carte menu with children's portions available up to 7.30pm.

Chef's specialities cooked to order.

Private Dinner Parties catered for with seating up to 85.

J.C. Eyer
(Swiss chef-proprietors since 1972)

